

PIANIFICAZIONE PERSONALE DEL FUTURO

Il 20 novembre, si è conclusa a Lugano la formazione in Pianificazione personale del futuro inclusiva organizzata da atgabbes e iniziata lo scorso anno. Gli undici partecipanti hanno ottenuto un certificato quali facilitatori/facilitatrici nonché ambasciatori/ambasciatrici di questo approccio volto a promuovere un pensiero inclusivo e una vita autodeterminata.

Grazie a questa formazione, dal 2022, atgabbes potrà contare su una prima équipe di facilitatori e facilitatrici e, per il tramite delle sue prestazioni, offrirà la possibilità di svolgere delle pianificazioni personali del futuro.

Ma cosa è concretamente una Pianificazione personale del futuro?

Si tratta di uno strumento di lavoro innovativo che permette, attraverso l'utilizzo di vari metodi, di immaginare il proprio futuro e attuare dei cambiamenti nella propria vita con l'aiuto di altre persone, avvicinandosi sempre più ai propri sogni, desideri e aspirazioni.

Questo approccio si è sviluppato in Canada e negli Stati Uniti a partire dagli anni Ottanta, in concomitanza con i movimenti per i diritti delle persone con disabilità. La Pianificazione personale del futuro si è infatti dimostrata particolarmente utile anche per le persone con disabilità perché può essere adattata ai bisogni del pianificatore (o protagonista).

Peraltro, l'unico requisito fondamentale per svolgere una Pianificazione è la voglia di cambiare qualcosa nella propria vita! Il punto di partenza e i motivi che innescano il processo di pianificazione possono essere diversi. È possibile che riguardino un ambito molto specifico (formazione professionale/lavoro, situazione abitativa), un passaggio tra diverse fasi della vita (scuola/lavoro, indipendenza dai genitori, pensione) oppure può trattarsi di questioni esistenziali (cosa posso fare con le mie capacità). Anche la propria insoddisfazione in un dato momento della vita, come per esempio una crisi, può essere motivo per una Pianificazione personale del futuro.

Nel migliore dei casi l'iniziativa viene dall'interessato, a volte anche dai familiari, amici o personale specializzato.

Negli ultimi anni anche in Svizzera, sempre più persone, con e senza disabilità, hanno svolto delle pianificazioni e attraverso il lavoro di associazioni come Cerebral ne conosciamo i benefici.

Qui di seguito riportiamo l'intervista che la nostra collaboratrice Paola Delcò ha svolto a Ines Boban e Andreas Hinz, due specialisti che vantano una grande esperienza in ambito pedagogico e che lavorano da tanti anni con la Pianificazione personale del futuro. Sono stati tra i relatori della formazione svoltasi in Ticino.

Progettare insieme la propria vita

Intervista e foto: Paola Delcò

“Per noi è davvero importante trasmettere la Pianificazione personale del futuro come un elemento centrale dell'inclusione. Ci si ritrova in cerchio, insieme si lanciano delle idee, si elabora una visione e infine si pianificano i passi concreti per raggiungerla”. Oggi, Ines Boban e Andreas Hinz, svolgono pianificazioni in tutta l'area germanofona, partecipano alle formazioni europee in veste di relatori e pubblicano libri. Li abbiamo intervistati a Lugano.

Ines Boban e Andreas Hinz, come vi siete avvicinati alla PPF?

I.B.: Nel periodo in cui lavoravamo nel contesto della scuola speciale, siamo venuti a conoscenza di una formazione che si sarebbe tenuta nel Galles. Fu così che incontrammo i grandi nomi della Pianificazione del futuro: Marsha Forest, Jack Pearpoint, Judith Snow, Hohn O'Brien; erano venuti dal Canada in veste di relatori e relatrici. In quell'occasione ci confrontammo per la prima volta in modo intensivo con diversi strumenti di pianificazione e ci fu subito chiaro come questo approccio fosse un importante mezzo, in mano alle



persone, per portare più inclusione nel mondo. Era il 1994: nonostante passarono ancora 4 anni prima di impiegare questi strumenti, avevamo portato la PPF in Germania.

Quali esperienze vi hanno segnati?

A.H.: All'inizio le esperienze dei canadesi ci colpirono molto: per esempi il processo di scioglimento di un reparto psichiatrico, ne eravamo così abbagliati che per alcuni anni non osammo fare nulla, poi alcuni genitori si rivolsero a Ines.

I.B.: Ricordo molto bene i genitori di questa bambina che per via di un'encefalite, causata da una zecca, rimase in coma per un anno. Al suo risveglio dovette apprendere tutto nuovamente, nulla sarebbe stato come prima. Per i genitori era importante iniziare sin da subito a creare nuovi sbocchi e possibilità per la vita della figlia. Così svolsero diverse pianificazioni per capire dove avrebbe potuto svolgere un tirocinio e dove avrebbe potuto abitare in modo inclusivo. Questo esempio ci mostra come lo strumento della Pianificazione può essere impiegato con continuità, in diverse fasi e passaggi della vita. Si può ricorrere alla PPF ogni qualvolta vogliamo affrontare nuove sfide e vi sono delle domande aperte a cui dare una risposta.

Altre esperienze di valore?

A.H.: Troviamo particolarmente importante impiegare la pianificazione del futuro con e per le persone che non si esprimono verbalmente. Si tratta di una sfida particolare: non avendo la persona un linguaggio verbale, siamo chiamati a riflettere per lei. Noi porghiamo delle domande alle quali però non riceviamo delle vere e proprie risposte. In questi casi è dunque opportuno lavorare con un ampio gruppo di sostegno, dove diverse persone possano formulare delle ipotesi a proposito di quello che la protagonista potrebbe desiderare.

Che cosa rappresenta la PPF nel vostro lavoro?

I.B.: Come docente ho impiegato relativamente poco la PPF, posso menzionare 3 o 4 esempi di pianificazione nel contesto scolastico. D'altro canto, io e Andreas siamo da sempre particolarmente attivi con i genitori: in questo contesto abbiamo sostenuto madri e famiglie che si sono battute per l'integrazione dei loro figli e ci hanno raccomandati ad altre famiglie in tutta l'area germanofona. Piuttosto che un'attività professionale io la considero quasi di più come un impegno in difesa dei diritti umani. Si tratta di agire politicamente insieme ad altre persone, che si impegnano e dedicano il loro tempo per sostenere la persona al centro. Si tratta di un prezioso passatempo in grado di generare dei cambiamenti socioculturali. Inclusione per me significa realizzazione dei diritti umani.

La vostra prossima pubblicazione uscirà a gennaio 2022, di cosa si tratta?

A.H.: è un libro in cui la PPF gioca un grande ruolo, racconta di una nostra amica, Patrizia Netti, che finora ha svolto tre Pianificazioni del futuro e proprio in quelle occasioni sono

emerse nuove idee che hanno avuto un impatto enorme sulla sua vita:

I.B.: Patrizia è quasi una provocazione, stupisce le persone con le sue capacità e ci porta a riflettere su cosa significhi vivere con la sindrome di Down e su come si tende a vedere queste persone. Lei è un'artista, ha un grandissimo talento nel disegno e facilita a sua volta delle Pianificazioni, scrive a macchina a dieci dita e dice quelle frasi estremamente intelligenti, una di queste è stata scelta come titolo del libro: "Io rifletto più sulla società che su me stessa".

Qualche parola di buon auspicio per il nostro progetto di divulgazione della PPF in Ticino?

I.B.: È uno strumento eccezionale che merita di essere offerto a tutte le persone anche qui nella Svizzera italiana: bisognerebbe dare a tutti l'opportunità di percepire questa energia del circolo ("circle power") e portarla nel mondo iperdinamico di oggi. La PPF funziona quando vi è un gruppo di persone motivate e impegnate, allora si crea un clima di fiducia e la festa del futuro diventa un dono reciproco, che si avvera quando qualcuno ha il coraggio di invitare delle persone, accendere un falò e condividere il calore e le intenzioni.

A.H.: Il mio auspicio è che gli istituti che sono fortemente responsabili delle persone con disabilità abbiano una reazione di simpatia verso questo strumento e lo applichino così com'è stato concepito e non come mezzo per lo sviluppo dell'organizzazione. È qualcosa per tutti ed è importante che gli istituti sappiano che esiste e che possono farne uso.

Una nuova offerta targata atgabbes

Come detto, dall'inizio del 2022, sarà possibile effettuare delle Pianificazioni per il tramite della nostra Associazione. Rientreranno nel catalogo delle nostre consulenze e, come tali, verranno in gran parte sussidiate dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali. Fatevi dunque avanti! Che siate familiari, professionisti o persone con disabilità. Siamo volentieri a vostra disposizione per fornirvi ulteriori informazioni e chiarimenti.

Se avete voglia o sentite il bisogno di attuare dei cambiamenti e pianificare il vostro futuro in modo creativo, prendete contatto con il Segretariato atgabbes e andate a curiosare sulla pagina internet www.atgabbes.ch/ppf.

In cantiere vi è anche una newsletter per tenervi aggiornarti su tutte le novità inerenti alla PPF.

Per informazioni: pianificazonedelfuturo@atgabbes.ch

Ludovica Müller
Responsabile progetti